

ANNO 1863

VERBALI DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
DELL'INTERO ANNO

L'anno milleottocentosessantatre, il dì quattro Gennajo nella Casa Comunale di Testaccio.
Noi Raffaele D'Isanto, Delegato Straordinario del Comune sudetto, assistito dal Segretario Municipale di questo Comune Signor Scipione Buono.

Vista la Legge 27 Nov. 1862.

Nominiamo per Componenti la Congregazione di Carità in questo Comune i seguenti soggetti:

1° Rev. Parroco D. Crescenzo Scala, Presidente, di anni 57.

2° Rev. D. Gennaro Scala di Gaetano, di anni 45.

3° Aniello d'Acunto fu Vincenzo, di anni 70, proprietario.

4° D. Vincenzo Iacono fu Giorgio, di anni 48, proprietario.

5° D. Giovanni di Iorio fu Giuseppe, di anni 50, proprietario.

Tutti di questo Comune ove domiciliano.

Del che ne abbiamo formato il presente verbale, sottoscritto da Noi, e dal Segretario Municipale.

Il Delegato Straordinario

R D'Isanto

Il Segretario Comunale

Scipione Buono

L'anno del Signore 1863 il giorno 7 Aprile alle ore ventuno nella Casa Comunale di Testaccio d'Ischia.

In esecuzione di ordine del Signor Prefetto della Provincia contenuto nella nota del Signor Sotto Prefetto di questo Circondario di Pozzuoli del dì 27 Marzo ultimo Divisione Seconda numero 1878. Si è riunito il Consiglio del Comune di Testaccio d'Ischia sotto la presidenza del Signor D. Raffaele D'Isanto Delegato Straordinario di questo Comune medesimo coll'assistenza del Segretario Comunale Signor Scipione Buono, ad oggetto di divenire alla nomina dei membri che debbono comporre la Giunta Municipale.

Ed essendo il Consiglio in numero opportuno per essere intervenuti numero dodici Consiglieri nelle persone dei Signori Don Gio. Antonio Vuoso fu Giuseppe, Don Gennaro di Scala di Gaetano, D. Vincenzo di Iorio fu Giuseppe, D. Vincenzo Buono fu Giorgio, D. Vincenzo Iacono fu Giorgio, Aniello d'Acunto fu Vincenzo, Domenico di Scala fu Giuseppe, Tommaso Scala fu Antonio, Crescenzo Conte fu Gio. Battista, Giorgio di Iorio fu Biagio, Pasquale Amalfitano fu Pancrazio, ed Andrea Scala fu Giovanni, si sono formate le schede consegnandosene una a ciascun Consigliere. Ognuno di loro ha scritto quattro individui nella scheda ricevuta, cioè due per assessori, ed altri due per supplenti, e dopo l'appello nominale dei Consiglieri fatto dal Presidente, ciascuno di loro ha depositato la scheda in un'urna destinata per tale oggetto, quindi dopo di essersi tutte le schede così raccolte, al numero di dodici, oltre quella del Presidente, se n'è eseguito lo scrutinio da esso Signor Presidente coll'assistenza dei due Consiglieri D. Vincenzo Buono, e Giorgio di Iorio, in seguito del quale il risultato è stato il seguente:

D. Vincenzo di Iorio fu Giuseppe ha riportato voti tredici per assessore.

D. Vincenzo Buono fu Giorgio ha riportato voti otto anche per assessore.

Pasquale Amalfitano fu Pancrazio à riportato voti tredici per supplente.

Andrea Scala fu Giovanni ha riportato voti otto anche per supplente.

Don Gio. Antonio Vuoso ha riportato voti quattro per assessore.

D. Vincenzo Iacono ha riportato voto uno per assessore.

D. Vincenzo Buono ha riportato voti tre per supplente.

Don Gennaro Scala ha riportato voti due per supplente.

In conseguenza di che il Presidente ed i due Consiglieri hanno proclamato l'esito della votazione colla nomina di D. Vincenzo di Iorio e D. Vincenzo Buono per assessori, e di Pasquale Amalfitano ed Andrea Scala per supplenti.

Il tutto poi si è letto all'adunanza e dalla medesima è stato approvato.

Del che si è formato il presente verbale, che si è sottoscritto dal Presidente, dal Consigliere Anziano Signor Domenico Scala, e dal Segretario Comunale.

Il Presidente

R. D'Isanto

Il Consigliere anziano

Domenico Scala

Il Segretario Comunale

Scipione Buono

Prefettura di Napoli

Comune di Testaccio d'Ischia

Circondario di Pozzuoli

Ordinato N. 1. Oggetto: Nomina de' Componenti la Congrega di Carità

Deliberazione del Consiglio Comunale del Comune di Testaccio d'Ischia

Oggi del mese di Aprile sette milleottocentosessantatre, 1863, in Testaccio d'Ischia e nella sala in cui sogliono tenersi le Adunanze Comunali.

Si è radunato per ordine del Signor Delegato Straordinario il Consiglio di questo sudetto Comune in sessione straordinaria in occasione della nomina della Giunta Municipale, giusta l'Ufficio del Signor Sotto Prefetto del Circondario di Pozzuoli del 27 Marzo ultimo n. 1458, Div. 1^a, a seguito degli avvisi in iscritto a ciascun Consigliere recati dal Serviente Comunale Giovanni di Iorio in tempo utile, per la nomina de' Componenti la Congregazione di Carità, come il medesimo riferisce a me sottoscritto Segretario.

Sono intervenuti all'adunanza, oltre il Signor Delegato Raffaele Di Santo, i Signori Consiglieri Don Gio. Antonio Vuoso, Don Gennaro Scala, D. Vincenzo di Iorio, D. Vincenzo Buono, D. Vincenzo Iacono, Aniello d'Acunto, Domenico Scala, Tommaso Scala, Crescenzo Conte, Giorgio di Iorio, Pasquale Amalfitano, ed Andrea Scala, assenti i Signori Benedetto Conte, Giuseppe Pisano, e Don Giuseppe Vuoso, e dopo di essersi riconosciuto di trovarsi il Consiglio legalmente costituito, si è dal Delegato Straordinario dichiarata aperta la seduta ed ha esposto che devesi devenire alla nomina de' membri della Congregazione di Carità, a norma della citata Officiale del S. Sotto Prefetto.

Il Consiglio, sentita la proposta, e tenuta presente la Legge 3 Agosto 1862, e i Decreti 23 8bre 1860 e 17 Febb. 1861 delibera a voti unanimi nominarsi per componenti la detta Congregazione i seguenti soggetti:

1. D. Vincenzo di Iorio fu Giuseppe
2. D. Vincenzo Iacono fu Giorgio
3. Aniello d'Acunto fu Vincenzo

4. Andrea Scala fu Giovanni
5. Pietro Paolo Scala di Gaetano

Il tutto poi si è letto all'adunanza, e dalla medesima è stato approvato.

Del che si è formato il presente verbale, che si è sottoscritto dal Presidente, dal Consigliere Anziano Signor Domenico Scala, e dal Segretario Comunale.

Il Presidente

R. D'Isanto

Il Consigliere anziano

Domenico Scala

Il Segretario Comunale

Scipione Buono Segret

Provincia di Napoli

Comune di Testaccio d'Ischia

Circondario di Pozzuoli

L'anno del Signore 1863, il giorno tre Maggio.

Nella sala delle solite adunanze Municipali si è riunito il Consiglio Comunale, in convocazione straordinaria, per trattare sulla pubblica istruzione, sotto la presidenza del Delegato Straordinario D'Isanto Raffaele, ed i Consiglieri Signori Acunto Aniello, Amalfitano Pasquale, Iacono D. Vincenzo, Iorio D. Vincenzo, Scala Tommaso, Scala Domenico, Scala D. Gennaro e Vuoso D. Gio. Antonio formanti il numero legale di otto sul numero di quindici Consiglieri, di cui è composto il Consiglio, essendosi resi assenti gli altri sette Consiglieri Buono Vincenzo, Conte Benedetto, Conte Crescenzo, Iorio Giorgio, Pisano Giuseppe, Scala Andrea, e Vuoso Giuseppe.

Con l'assistenza del sotto scritto Segretario Municipale

E con l'intervento del Signor Dalmasso Regio Ispettore Provinciale delle Scuole Elementari.

Essendo il Consiglio in numero legale si è aperta la seduta.

Invitato il Regio Ispettore a proporre al Consiglio ciò che occorre per la pubblica istruzione, lo stesso ha fatto la seguente relazione, su della quale chiede l'analoga deliberazione

“Signori,

il vostro Comune è l'unico nell'Isola, anzi l'unico nel Circondario che sia tuttora senza pubblica scuola elementare.

Acciocché scompaja questa eccezione che è tanto dannosa all'interesse de' teneri vostri amministrati e sia osservata la legge, la quale prescrive che in ciascun Comune debba essere almeno una scuola per i fanciulli ed un'altra per le fanciulle e godano tanto queste, quanto quelli prontamente il beneficio della primaria istruzione, io vi prego o Signori

1° Di aprire tosto sul fondo delle lire duecento statevi per questo uopo accordate dal Governo sul finire dello scorso anno, una scuola maschile ed una altra femminile. Vi propongo pertanto:

- a. Di fissare sulla somma anzidetta lire 65 per acquisto di arredi alla scuola maschile conforme alla nota che vi rassegno e lire 85 a titolo di gratificazione al Maestro che sarà nominato per i rimanenti mesi dell'anno scolastico.
- b. Di fissare parimenti sulla summentovata somma lire 51 a titolo di gratificazione ad una Maestra provvisoria da nominarsi pel corrente anno scolastico ed una altra somma di lire 60 da prendersi su i casuali o su quell'altra categoria che meglio credete per acquisto di arredi e fitto di locali alla scuola medesima.
- c. Di assegnare su i casuali parimenti dieci lire a favore della *Biblioteca Magistrale Provinciale di Napoli*, sicché possano i vostri insegnanti maggiormente istruirsi senza loro grave dispendio nel loro nobile ufficio.

d. Di divenire tosto alla nomina di un Maestro ed una Maestra provvisorii per quest'anno scolastico.

2° Perché poi il beneficio di queste scuole non abbia a perdersi negli anni avvenire io vi propongo e prego deliberare fin d'oggi lo stanziamento del vostro comunale bilancio del venturo anno della somma di ducati 60 per lo stipendio del Maestro e di ducati 40 per quello della Maestra, oltre la somma necessaria pel fitto de' locali, sperando che il Governo e la Provincia verranno in vostro ajuto per completare tanto all'uno, quanto all'altra lo stipendio voluto dalla legge. Io spero, o Signori, che voi zelanti del bene de' vostri teneri amministrati seconderete e voterete queste mie proposizioni".

Considerando che la relazione fatta dal Regio Ispettore è utile sotto tutt'i rapporti per i teneri amministrati di questo Comune, perciò conviene di ritenerla interamente.

Il Consiglio a voti uniformi delibera che in questo Comune venissero stabilite le due piazze, una di Maestro e l'altra di Maestra dal 1864 in poi, da corrispondersi all'uno l'annuo stipendio di ducati sessanta e all'altra di ducati quaranta, con apporsi le partite nel bilancio del 1864, salvo al Real Governo o alla Provincia di dare agl'insegnanti atteso le ristrettezze in cui trovasi il Municipio, un sussidio per aumento de' loro piccoli stipendii di già stabiliti nelle cifre su espresse.

Inoltre il Consiglio a suffragii segreti ha nominato ad unanimità di voti per Maestro primario il Reverendo Sacerdote D. Vincenzo Buono fu Giorgio di Testaccio e per Maestra primaria la Signora Carmela Buono di Giovannantonio di Barano.

Pel rimanente del corrente anno scolastico il Consiglio a voti uniformi ha deliberato darsi al Maestro lire ottantacinque, ed alla Maestra lire cinquantuno. Spendersi per utensili abbisognevole per la scuola maschile lire 64, che in uno formano lire duecento, da prendersi sulle identiche lire duecento accordate dal Governo per lo impianto di una scuola femminile. Le lire 200 del Governo non si sono ancora ricevute (questa frase è stata cancellata). Quanto poi per gli utensili della scuola femminile in lire 60, che per l'associazione alla *Biblioteca Magistrale* in lire dieci, potranno prelevarsi dal fondo ammesso nell'attuale bilancio per lo stipendio al Maestro primario.

Il tutto si è letto all'Adunanza, e dalla medesima è stato approvato.

Del che ne abbiamo redatto il presente verbale sottoscritto dal Presidente, dal Consigliere Anziano e dal Segretario.

Il Delegato straordinario

R. D'Isanto

Il Consigliere anziano

Domenico Scala

Scipione Buono Segret

Provincia di Napoli

Circondario di Pozzuoli

Comune di Testaccio d'Ischia

L'anno del Signore 1864, il giorno undici Maggio

Nella sala delle solite adunanze Municipali si è riunito il Consiglio Comunale in convocazione ordinaria di primavera, sotto la presidenza del Delegato Straordinario Signor D'Isanto Raffaele ed i Consiglieri Amalfitano Pasquale, Acunto Aniello, Buono Vincenzo, Conte Crescenzo, Iacono D. Vincenzo, Iorio D. Vincenzo, Iorio Giorgio, Pisano Giuseppe, Scala Tommaso, Scala Domenico e Vuoso D. Gio. Antonio formanti il numero legale di undici sul numero di quindici Consiglieri, di cui è composto il Consiglio, essendosi resi assenti gli altri Consiglieri Conte Benedetto, Scala Gennaro, Scala Andrea, e Vuoso D. Giuseppe. Con l'assistenza del sotto scritto Segretario Municipale.

Essendo il Consiglio in numero legale si è aperta la seduta.

Si è proposto l'esame della lista elettorale politica per la nomina de' Deputati al Parlamento Nazionale ne' sensi degli articoli 31 e 32 della legge del 20 9bre 1859.

Considerando che nel Comune non ci sono altri individui che racchiudessero de' requisiti per essere elettori, meno quelli descritti nella lista di cui forma oggetto la revisione, che non hanno sofferto alcun cangiamento nelle loro condizioni e perciò meritano la conferma

Il Consiglio ad unanimità di voti nel rivedere la lista elettorale politica, l'ha ritenuta alla lettera, e dichiara che la medesima non è soggetta ad alcuna variazione, sia per aggiunta sia per diminuzione di individui.

Il tutto si è letto all'adunanza, e dalla medesima è stato approvato.

Del che se n'è formato il presente verbale che è stato sottoscritto dal Presidente, dal Consigliere Anziano Scala Domenico e dal Segretario

Il Presidente

R. D'Isanto

Il Consigliere anziano

Domenico Scala

Il Segretario Municipale

Scipione Buono

Provincia di Napoli

Circondario di Pozzuoli

Comune di Testaccio d'Ischia

L'anno del Signore 1863, il giorno undici Maggio.

Nella sala delle solite adunanze Municipali si è riunito il Consiglio in convocazione ordinaria di primavera sotto la presidenza del Delegato straordinario Signor D'Isanto Raffaele, ed i Consiglieri Amalfitano Pasquale, Acunto Aniello, Buono Vincenzo, Conte Crescenzo, Iacono D. Vincenzo, Iorio D. Vincenzo, Iorio Giorgio, Pisano Giuseppe, Scala Tommaso, Scala Domenico e Vuoso D. Giovannantonio formanti il numero legale di undici sul numero di quindici Consiglieri, di cui è composto il Consiglio essendosi resi assenti gli altri Consiglieri Conte Benedetto, Scala Gennaro, Scala Andrea, e Vuoso D. Giuseppe. Con l'assistenza del sotto scritto Segretario Municipale.

Si è proposto in secondo luogo la revisione della lista elettorale amministrativa del 1862 formata dal Delegato straordinario fin dal dì 25 Aprile scorso.

Considerando che la preparazione, e revisione della lista pel 1863 fatta dal Delegato straordinario, è uniforme alla legge, per avere annunziato anche al pubblico il deposito per otto giorni in Cancelleria e per avere invitato tutti coloro che ne aveano dritto a produrre i reclami

Considerando che ne' termini legali nessun reclamo è stato sporto da chichessia.

Il Consiglio ad unanimità di voti approva la lista elettorale amministrativa del Comune per l'anno 1863, che comprende trentacinque individui, ordinandone la pubblicazione per altri otto giorni.

Il tutto si è letto all'Adunanza, e dalla medesima è stato approvato.

Del che si è formato il presente verbale, che è stato sottoscritto dal Presidente, dal Consigliere Anziano Scala Domenico e dal Segretario

Il Delegato straordinario

R. D'Isanto

Il Consigliere anziano

Domenico Scala

Il Segretario Municipale

Scipione Buono

L'anno del Signore 1862, il giorno tredici Maggio nella sala delle solite adunanze Municipali. Si è riunito il Consiglio Comunale di questo sudetto Comune per ordine del Signor Delegato straordinario presente lo stesso ed i Consiglieri D. Giovannantonio Vuoso, D. Vincenzo di Iorio, Pasquale Amalfitano, D. Vincenzo Iacono, Aniello d'Acunto, Crescenzo Conte, Domenico di Scala, D. Vincenzo Buono, Giuseppe Pisano e Tommaso Scala ed i Signori Consiglieri Benedetto Conte, D. Gennaro di Scala, D. Giuseppe Vuoso, Andrea di Scala e Giorgio di Iorio assenti. Con l'assistenza di me sottoscritto Segretario.

Esso Signor Delegato straordinario D. Raffaele D'Isanto con sua nota del dì 2 andante mese numero 459 uffiziava questo Consiglio e Giunta Municipale, acciò si fosse ultimato il tutto sul conto delle competenze dovutegli durante l'amministrazione tenuta di questa Comunità dal dì tredici Dicembre passato anno 1862, onde avesse potuto consegnare i poteri alla nuova Giunta eletta in virtù di nota di questo Sotto Prefetto de' 27 Marzo ultimo, n. 1478.

Nel frattempo della riunione del Consiglio sul dedotto, il lodato Signor Sotto Prefetto con nota de' 6 andante mese n. 1956 officiaiva detto Signor Delegato straordinario invitandolo a trasmettere all'Assessore anziano mediante atto verbale tutte le carte, invitandolo ad assumere provvisoriamente le funzioni di Sindaco sino a che non abbia il Governo provveduto alla nomina di esso.

Per virtù di tale disposizione questo Delegato straordinario Signor D'Isanto in questo atto consegna al Signor D. Vincenzo di Iorio Assessore anziano tutto l'archivio consistente in varii incartamenti notati nell'inventario redatto nel 12 Dicembre ultimo in occasione dell'insediamento provvisorio del Delegato e tutti gli altri fabbricati dal detto dì sin oggi che col presente atto si dichiara dal detto Assessore, dietro verifica di ciascun incartamento, averli ricevuti giusta altro inventario di data corrente, dichiarando inoltre, che volendo uniformarsi alle Superiori Disposizioni accetta l'incarico di esercitare le funzioni di Sindaco provvisoriamente, promettendo di uniformarsi in tutto nell'amministrazione comunale al disposto delle leggi vigenti.

Questo Consiglio poi volendo occuparsi per la soddisfazione delle competenze dovute al Signor Delegato straordinario per l'amministrazione tenuta di questo Comune con piena e generale soddisfazione dal dì 13 Dicembre passato anno sin oggi, ha osservato che essendo giusta e legale la corrisponsione in parola da una parte, dall'altra è impossibilitato a fissarne la diaria, essendo questa facoltà riserbata al Governo giusta l'articolo 144 legge amministrativa del 23 8bre 1859. Commento. Astengo 1^a edizione pagina 245 e 246, per cui stabilitosi legalmente il quantitativo della diaria, si deverrà al modo da tenersi per la soddisfazione in parola.

Il Consiglio inoltre ha creduto dichiarare essere per parte della intera popolazione grato ad esso Signor Delegato per l'amministrazione lodevolmente da lui condotta di questo Municipio.

Di tutto ciò si è formato il presente Verbale, che dietro lettura e conferma si è sottoscritto da esso Signor Delegato, dall'Assessore Anziano Signor D. Vincenzo di Iorio, dal Consigliere Anziano Domenico di Scala e dal Segretario Comunale

Il Delegato straordinario

R. D'Isanto

L'Assessore Anziano

Vincenzo di Iorio

Il Consigliere anziano

Domenico Scala

Il Segretario Comunale

Scipione Buono

L'anno del Signore milleottocentosessantatre il giorno tredici Maggio sulla Casa Comunale di Testaccio d'Ischia

Si è riunito il Consiglio Municipale in seduta ordinaria di primavera nelle persone de' Signori Acunto Aniello, Amalfitano Pasquale, Buono Vincenzo, Conte Crescenzo, Iacono Vincenzo, Pisano Giuseppe, Scala Domenico, Scala Tommaso, e Vuoso Giovannantonio, sotto la presidenza dell'Assessore Anziano ff.e da Sindaco di Iorio Vincenzo e con l'assistenza del Segretario Comunale Sig. Buono Scipione, essendosi resi contumaci gli altri Consiglieri Conte Benedetto, Iorio Giorgio, Scala Gennaro, Scala Andrea, e Vuoso Giuseppe, quantunque legalmente avvertiti. Essendo il Consiglio in numero legale, si è aperta la seduta.

Dal Presidente si è proposto doversi il Consiglio occupare del sorteggio del 5° de' Consiglieri Comunali ai termini dell'art. 190 della Legge 23 8bre 1859, onde poscia divenirsi alla parziale elezione ai sensi dell'art. 43 detta Legge, e non più tardi del mese di Luglio.

Il Consiglio, sentita la proposta, à osservato che il Consiglio di questo Municipio essendo stato sciolto in Novembre ultimo, ed essendo stato ricostituito da pochi giorni dietro, cioè nel 1° Aprile or caduto, non occorre divenire a tale sorteggio.

In conseguenza di che, ad unanimità di voti à deliberato non doversi dar luogo al sorteggio del 5° de' Consiglieri Comunali, in questo Comune, nella presente sessione ordinaria di primavera.

Del che si è formato il presente verbale, che dietro lettura e conferma, è stato pienamente approvato dall'Adunanza, ed indi sottoscritto dal Presidente del Consiglio, dal Consigliere Anziano Signor Domenico Scala, e dal Segretario Comunale.

L'Assessore ff.e da Sindaco

Vincenzo di Iorio

Il Consigliere Anziano

Domenico Scala

Il Segretario Comunale

Scipione Buono

L'anno del Signore 18sessantatre il giorno tredici Maggio sulla Casa Comunale di Testaccio d'Ischia.

Si è riunito il Consiglio Municipale in seduta ordinaria di primavera in persona de' Signori Acunto Aniello, Amalfitano Pasquale, Buono Vincenzo, Conte Crescenzo, Iacono Vincenzo, Pisano Giuseppe, Scala Domenico, Scala Tommaso, e Vuoso Giovannantonio, sotto la presidenza dell'Assessore Anziano ff.e da Sindaco Iorio Vincenzo e con l'assistenza del Segretario Comunale Sig. Scipione Buono, essendosi resi contumaci gli altri Consiglieri Conte Benedetto, Iorio Giorgio, Scala Gennaro, Scala Andrea, e Vuoso Giuseppe, quantunque legalmente avvertiti.

Essendo il Consiglio in numero legale, si è aperta la sessione.

L'oggetto della riunione è quello di rettificarsi il Verbale del Consiglio del dì 16 9bre 1862 riguardante la proposta de' dazii di consumo del Vino e Maccheroni per il corrente anno 1863 e formolarsi secondo le norme indicate tanto nell'Ufficio del dì 8 Gennajo 1863 del Signor Sotto Prefetto del Circondario di Pozzuoli, quanto nella Circolare del Ufficio di Prefettura del dì 14 Novembre 1862.

Si è proposto in questa seduta la formazione di un regolamento addetto per la riscossione de' due dazii di consumo Vino, Maccheroni e paste lavorate che sono stati ammessi in tariffa a doversi esigere pel corrente anno 1863 e pel venturo 1864 con verbale di pari data. Tutto ciò in riforma alle precedenti deliberazioni, e per adattamento dovuto alla Circolare del Signor Sotto Prefetto del dì 8 Gennajo corrente anno numero 7001. Stante una tale proposta

Il Consiglio Municipale di Testaccio ha deliberato ad unanimità di voti il seguente

Regolamento
Per la riscossione di dazii di consumo vino e paste lavorate del
Comune di Testaccio d'Ischia

Circondario di Pozzuoli

Provincia di Napoli

Titolo 1°
Dell'esazione

Art. 1°

Il distretto del dazio di consumo del Comune di Testaccio è circondato dalla seguente linea partendo dalla contrada Vatoliere sino alle contrade Schiappone, Chiumano, Piano de' Rossi, San Pancrazio, Piano, Piazza, Astiero, Sudaturo e Maronti, che al lato di tramontana termina col confine d'Ischia, ed in quello di mezzo di col Comune di Barano similmente che nella parte interna continentale sta chiuso il detto perimetro di distretto, ed in tutto il territorio comunale, niente escluso.

Articolo 2°

La predetta linea circoscrivente il Comune di Testaccio è di già assicurata ne' punti principali con apposite insegne descrittive il confine, cui, ove bisogni, sarà aggiunta l'iscrizione dei dazii comunali, vino e paste lavorate.

Articolo 3°

Il luogo, dove dovrà essere stabilito l'Ufficio di esazione, sarà nella strada piazza, di cui è stato avvertito il pubblico con manifesti del cessato Delegato straordinario, per la provvisoria esazione che si esegue.

Articolo 4°

L'Ufficio dovrà essere aperto in ogni giorno dal levare del sole fino al suo tramonto.

Articolo 5°

Nell'interno dell'Ufficio di esazione, ed in luogo visibile dovrà tenersi permanentemente affissa copia del presente Regolamento, e della tariffa.

Articolo 6°

I luoghi del distretto della gabella, in cui potranno introdursi gli effetti soggetti a dazio, saranno per la via di terra le contrade Schiappone, S. Pancrazio, Chiumano, Vatoliere e Piano, che conducono al centro di Testaccio.

Articolo 7°

La introduzione degli effetti per altri punti sarà considerata e punita come fraudolenta, salvo il caso che il portatore o conduttore ne abbia fatta preventiva dichiarazione all'Ufficio del dazio e tratta la bolletta d'imposizione.

Articolo 8°

Il portatore o conduttore degli effetti sottoposti a dazio, dovrà farne la dichiarazione nell'Ufficio di esazione da cui gli sarà rilasciata la debita bolletta e non potrà introdurre i medesimi senza aver prima pagati i relativi dritti.

Articolo 9°

I falsi denuncianti sia nella immissione, che nella estrazione di effetti soggetti a dazio, oltre che restano soggetti alla visita e verifica egualmente che il controbando.

Titolo 2°
Del transito

Articolo 1°

Saranno esenti dal pagamento de' dazii tutti quegli effetti che s'introdurranno per transito; sarà in obbligo il portatore di farne la denuncia, appresa la quale gli sarà rilasciata una carta che dovrà presentare all'atto di uscita.

Articolo 2°

Il vino in transito potrà essere verificato come all'entrata così all'uscita.

Articolo 3°

Dovranno i portatori depositare l'equivalente della tassa dovuta pel dazio degli effetti che si denunziano in transito, e tale deposito dovrà essere restituito nell'atto dell'uscita.

Titolo 3° Del deposito

Articolo 1°

Insorgendo quistioni sul senso e sull'applicazione della tariffa del Regolamento, sull'importare de' dritti e sul modo di misurare o pesare non potranno i contribuenti introdurle se non pagando il dazio, che loro sarà domandato in cauzione, salvo le ragioni che ai medesimi possono competere.

Articolo secondo

Le Autorità amministrative accerteranno per apposito processo verbale le contavenzioni al presente Regolamento, che sarà formato ai termini delle attuali Leggi Amministrative.

Titolo 4° Disposizioni Generali

Articolo 1°

In ogni caso di contravvenzione al al presente Regolamento, sia per controbbando, sia per mancanza di adattamento ai doveri in esso determinati, qualunque controbbando sarà soggetto il contravventore alle pene sancite dal Codice penale per le contravvenzioni di Polizia come dall' Art. 139 della Legge del dì 23 Ottobre 1859, in vigore, ciò oltre del dazio sempre dovuto e colle facoltà di porre sotto sequestro il genere finché non sia pagato, anche colle spese.

Articolo 2°

Per le contravvenzioni si agirà a norma della predetta Legge Amministrativa come dagli articoli 140, 141 e 142.

Il tutto si è letto all'Adunanza, e dalla medesima è stato approvato.

Del che si è formato il presente Verbale, sottoscritto dal Presidente del Consiglio, dal Consigliere Anziano Domenico Scala e dal Segretario Municipale

L'Assessore ff.e da Sindaco

Vincenzo di Iorio

Il Consigliere Anziano

Domenico Scala

Il Segretario Comunale

Scipione Buono

Provincia di Napoli

Comune di Testaccio d'Ischia

Circondario di Pozzuoli

L'anno 1863 il giorno trentuno Maggio.

Si è riunito il Consiglio Comunale di Testaccio d'Ischia nella sala delle solite adunanze Municipali, in sessione ordinaria di primavera, nelle persone de' Signori D. Vincenzo di Iorio, Assessore ff.e da Sindaco, Presidente, e dei Consiglieri Domenico di Scala, Aniello d'Acunto, D. Gio. Antonio Vuoso, Tommaso Scala, Giuseppe Pisano, Pasquale Amalfitano, D. Gennaro Scala, Andrea Scala,

Vincenzo Iacono, Crescenzo Conte, e D. Vincenzo Buono, essendosi resi contumaci gli altri Consiglieri Benedetto Conte, D. Giuseppe Vuoso, e Giorgio di Iorio, con l'assistenza del sottoscritto Segretario Comunale, ad oggetto di procedersi alla scelta di due Consiglieri, e di due altri come Supplenti, per supplire i primi, onde uniti al Sindaco, o a chi ne fa le veci, formino la Commissione Municipale per la elezione de' Giurati, a mente dello Articolo 75 e seguenti della legge organica per l'ordinamento giudiziario, pubblicata con Real Decreto de' 17 Febb° 1861.

Il Consiglio occupatosi sull'oggetto proposto, in seguito di votazione segreta à prescelto per Consiglieri ordinarii i Signori Vuoso D. Gio. Antonio, e Buono D. Vincenzo, e per Consiglieri Supplenti i Signori Scala D. Gennaro, e Iacono D. Vincenzo; e ciò a maggioranza assoluta di voti.

Il tutto si è letto all'Adunanza, e dalla medesima è stato approvato.

Del che si è formato il presente Verbale, che dietro lettura, e conferma, è stato sottoscritto dall'Assessore D. Vincenzo di Iorio ff.e da Sindaco Presidente, dal Consigliere Anziano Domenico Scala, e dal Segretario Comunale

L'Assessore ff.e da Sindaco Presidente

Vincenzo di Iorio

Il Consigliere Anziano

Domenico Scala

Il Segretario Comunale

Scipione Buono

Provincia di Napoli

Circondario di Pozzuoli

Comune di Testaccio d'Ischia

L'anno 1863 il giorno trentuno Maggio, nella sala delle solite adunanze Municipali.

Si è riunito il Consiglio Comunale di Testaccio d'Ischia, in sessione ordinaria di primavera, nelle persone de' Signori D. Vincenzo di Iorio, Assessore ff.e da Sindaco Presidente, e dei Consiglieri Domenico Scala, Aniello d'Acunto, D. Gio. Antonio Vuoso, Giuseppe Pisano, Pasquale Amalfitano, Tommaso Scala, Gennaro Scala, D. Andrea Scala, Vincenzo Iacono, D. Vincenzo Buono, e Crescenzo Conte, essendosi resi contumaci gli altri Consiglieri Giorgio di Iorio, Giuseppe Vuoso e Benedetto Conte, con l'assistenza del sottoscritto Segretario Comunale, ad oggetto di regolarizarsi il Verbale deliberativo di questo Consiglio del 7Aprile ultimo relativo alla elezione della Congregazione di Carità, dovendo la votazione essere distinta pel Presidente cioè, che dura in ufficio quattro anni, e per gli altri membri rinnovabili per quarto ogni anno, e più perché la votazione deve essere segreta trattandosi di persone.

Ciò in conformità delle norme suggerite dal Signor Sotto Prefetto del Circondario di Pozzuoli con sua nota de' 18 spirante Maggio Div. 1ª N. 2109, di cui si è data lettura dal sottoscritto Segretario.

Il Consiglio occupatosi sull'affare proposto, dietro votazione segreta à nominato per Presidente della detta Congregazione di Carità il Signor Domenico Scala fu Giuseppe, la cui durata in ufficio sarà di quattro anni a norma del prescritto nell'Art. 28 della Legge 3 Agosto 1862.

Indi collo stesso metodo di votazione segreta à proceduto alla nomina degli altri quattro componenti della detta Congregazione, ed à prescelto i Signori:

1° D. Vincenzo Iacono fu Giorgio

2° Andrea Scala fu Giovanni

3° Pasquale Amalfitano fu Pancrazio

4° Pietro Paolo Scala di Gaetano

I detti quattro membri sarannno rinnovabili per quarto ogni anno a mente del citato Art. 28 della Legge 3 Agosto 1862.

Tutto ciò è seguito a maggioranza assoluta di voti.

Del che si è formato il presente Verbale che dietro lettura è stato dall'Adunanza pienamente approvato, e quindi sottoscritto dall'Assessore sudetto ff.e da Sindaco Presidente, dal Consigliere Anziano Domenico Scala, e dal Segretario Comunale

L'Assessore ff.e da Sindaco, Presidente

Vincenzo di Iorio

Il Consigliere Anziano

Domenico Scala

Il Segretario Comunale

Scipione Buono

L'anno del Signore milleottocentosessantatre 1863, il giorno trentuno Maggio, nella sala delle solite adunanze Municipali.

Si è riunito il Consiglio Comunale di Testaccio d'Ischia, in seduta ordinaria di primavera, nelle persone de' Signori Consiglieri Acunto Aniello, Amalfitano Pasquale, Buono Vincenzo, Conte Crescenzo, Iacono Vincenzo, Pisano Giuseppe, Scala Tommaso, Scala Gennaro, Scala Andrea, e Vuoso Gio. Antonio, sotto la presidenza dello Assessore Anziano ff.e da Sindaco, di Iorio Vincenzo, e con l'assistenza del Segretario Comunale Sig. Buono Scipione; essendosi resi contumaci gli altri Consiglieri Conte Benedetto, Iorio Giorgio, e Vuoso Giuseppe, sebbene regolarmente avvertiti.

Si è dal Presidente proposto in questa seduta di doversi devenire al sorteggio del quinto de' Consiglieri Comunali, sebbene questo Consiglio con verbale del 13 corrente mese deliberava non essere necessario occuparsi su l'oggetto per essersi da poco tempo dietro ricostituito il Consiglio; poiché dovendosi rinnovare in ogni anno il quinto de' Consiglieri Comunali nella sessione ordinaria di primavera, e trovandosi questo Consiglio ricomposto pria di tal'epoca, non può farsi ammeno di procedersi allo enunciato sorteggio del 5°, a mente dell'art. 190 della Legge 23 Ottobre 1859.

Il Consiglio, sentita la proposta, l'ha trovata regolare, e quindi ha proceduto alla operazione in parola nel seguente modo:

Si è piazzato sul tavolo della presidenza un'urna nella quale si sono riposte quindici cartelline bianche, di eguale dimensione, contenenti ognuna di esse la indicazione del nome e cognome di ciascun Consigliere, di cui attualmente si compone il Consiglio.

Eseguitasi la estrazione a sorte di tre delle anzidette cartelline, dai Consiglieri più giovani, Buono Vincenzo, e Conte Crescenzo, si è ottenuto di dover essere rimpiazzati i Signori:

1° Iacono Vincenzo fu Giorgio

2° Conte Crescenzo fu Gio. Battista

3° Amalfitano Pasquale fu Pancrazio

Il Consiglio adunque ad unanimità di voti ha approvato il sorteggio eseguito, relativo al rinnovamento del quinto del Consiglio, ed ha dichiarato che nella prossima elezione amministrativa debbansi surrogare i tre Consiglieri Iacono Vincenzo, Conte Crescenzo, ed Amalfitano Pasquale, destinati dalla sorte ad essere surrogati.

Del che si è formato il presente verbale, che dietro lettura e conferma, è stato sottoscritto dal Presidente, dal Consigliere Anziano, e dal Segretario Comunale

L'Assessore ff.e da Sindaco, Presidente

Vincenzo di Iorio

Il Consigliere Anziano

Tommaso di Scala

Il Segretario Comunale

Scipione Buono

Provincia di Napoli

Circondario di Pozzuoli

Comune di Testaccio d'Ischia

L'anno del Signore milleottocentosessantatre il giorno quindici Luglio.

Nella sala delle solite Adunanze Municipali, si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta straordinaria, giusta gli ordini contenuti nella Circolare a stampa del Signor Prefetto della Provincia del 30 Giugno 1863 Div. 3^a Sez. 1^a N. 16157 nelle persone de' Signori Consiglieri:

- 1° Acunto Aniello
- 2° Amalfitano Pasquale
- 3° Buono Vincenzo
- 4° Conte Crescenzo
- 5° Conte Benedetto
- 6° Iorio Giorgio
- 7° Pisano Giuseppe
- 8° Scala Domenico
- 9° Scala Tommaso
- 10° Scala Gennaro
- 11° Vuoso Gio. Antonio

Sotto la presidenza dell'Assessore ff.e da Sindaco, Signor di Iorio Vincenzo, con l'assistenza del sottoscritto Segretario Comunale Signor Buono Scipione, essendosi resi contumaci gli altri Consiglieri Iacono Vincenzo, Scala Andrea, e Vuoso Giuseppe, quantunque legalmente avvisati.

Essendo il Consiglio in numero legale, si è aperta la seduta.

Il Presidente, sull'oggetto della straordinaria convocazione, ha messo in proposta, e dato lettura della sudetta Circolare del Signor Prefetto datata come sopra, pervenuta nel dì otto corrente mese, relativa agli elementi per l'attuazione della nuova legge sulla tassa di consumo. Il Consiglio, alla base della disposizione succinnata, e degli elementi desunti dallo andamento correlativo de' dazii già imposti, e lo stato proporzionale dello attuale smaltimento sempre però colle difficoltà nascenti da eventualità incerte, à risoluto con unanimità raccolta per mezzo di nominale dal detto Presidente, coll'assistenza de' due Consiglieri Signori Buono Vincenzo e Conte Crescenzo, ciò che lo stesso Presidente à proclamato con la seguente

Deliberazione

Il Consiglio Comunale di Testaccio d'Ischia dichiara che il Comune di Testaccio d'Ischia debba ritenersi rurale di seconda classe, ai sensi della sudetta Circolare del Signor Prefetto, poiché offre una popolazione di 1171 abitanti, giusta l'ultimo Censimento, compresa la parte agglomerata e quella sparsa in campagna. Dichiara altresì che tal Comune non è affatto ricinto da mura, essendone interamente sfornito. Dichiara pure che alla difinita natura di questo Comune corrisponde il dovere ad esigersi il dazio sulla vendita a minuto del vino, e degli altri generi di cui è parola nella Circolare succitata, in ordine ai Comuni di tale natura.

Dichiara inoltre non esservi in questo Comune macellazione, o vendita a minuto di carne di sorta alcuna, né vendita a minuto di alcuno de' liquori designati nella riputata Circolare tranne il solo vino, e quindi su di questo solo liquido potrebbe percepirsi il dazio di consumo., e quindi su di questo solo liquido potrebbe percepirsi il dazio di consumo.

Dichiara parimenti non esservi in questo Comune alcuna fabbricazione di acquavite, alcool e liquori.

Delibera infine che nello approssimativo modo calcolato la quantità del vino da sottoporsi a dazio da potersi consumare nel periodo di un anno nella vendita a minuto, abbiassi a ritenere per l'anzidetto genere botti 40 pari ad ettolitri . . .

Dichiara che il numero de' venditori del vino autorizzati trovasi attualmente ascendere alla cifra di sette.

Dispone che a' termini del deliberato e dichiarato disegno vada formato il modulo superiormente richiesto.

Delibera finalmente che meglio convenga di accettarsi il carico su di questa Cassa Comunale per quel minimo che siasi a stabilire a favore del Governo in quanto alla tassa del genere anzidetto, ossia del vino, che resti compreso nella percezione affidata delle vendite al proprio esattore Municipale; però la determinazione di quantità abbia a stabilirsi con conveniente riguardo al minore smercio del genere in parola che deriva dall'aumento della imposta fissata a favore del Comune, che prima era di ducati due e grana 25 a botte, e da pochi anni a questa parte è stata aumentata a ducati tre su ciascuna botte.

Del che si è formato il presente Verbale, che dietro lettura e conferma, è stato sottoscritto dal Presidente, dal Consigliere Anziano, e dal Segretario Municipale

L'Assessore ff.e da Sindaco Presidente

Vincenzo di Iorio

Il Consigliere Anziano

Tommaso di Scala

Il Segretario Comunale

Scipione Buono

L'anno del Signore milleottocentosessantatre il giorno dieci Novembre.

Nella Sala delle solite Adunanze Municipali, si è riunito il Consiglio Comunale di Testaccio d'Ischia, in sessione ordinaria, sotto la presidenza del Signor Iacono Vincenzo Sindaco, e de' Consiglieri Amalfitano Pasquale, Buono Vincenzo, Iorio Vincenzo, Iorio Giorgio, Scala Gennaro, Scala Domenico, Scala Andrea, Scala Tommaso, e Vuoso Gio. Antonio formanti il numero legale di undici sul numero di quindici Consiglieri di cui è composto il Consiglio, non essendo intervenuti gli altri Consiglieri Acunto Aniello, Pisano Giuseppe, Conte Benedetto e Vuoso Giuseppe.

Con l'assistenza del sottoscritto Segretario Municipale.

Essendo il Consiglio in numero legale, si è aperta la seduta.

Visti gli art. 81 e 84 della Legge Municipale del 23 8bre 1859, ne' quali è statuito che la principale operazione del Consiglio nelle sessioni autunnali, è quella del rinnovamento de' membri della Giunta Comunale per l'anno seguente ossia pel venturo anno 1864.

Il Sindaco Presidente ha distribuito a ciascun Consigliere un pezzetto uniforme di carta bianca, collo invito di scrivere su di esso i nomi di due Consiglieri per Assessori, ed altrettanti per supplenti, ciascun Consigliere à consegnato al Presidente la sua scheda scritta, ch'è stata deposta nell'urna.

Compiutasi la votazione segreta, e fattosi lo squittinio delle schede, si è ottenuto il seguente risultato:

D. Vincenzo di Iorio fu Giuseppe à riportato voti dieci per Assessore.

D. Gio. Antonio Vuoso fu Giuseppe à ottenuto voti nove per Assessore, e voto uno per Supplente.

D. Gennaro Scala di Gaetano à ottenuto voti otto per Assessore Supplente.

Pasquale Amalfitano fu Pancrazio à ottenuto voti undici per Assessore Supplente.

D. Vincenzo Buono fu Giorgio à ottenuto voti tre per Assessore, e voto uno per Supplente.

Andrea Scala fu giovanni à ottenuto voti due per Supplente.

In conseguenza di che il Presidente à proclamato l'esito della elezione colla nomina di Don Vincenzo di Iorio, e Don Gio. Antonio Vuoso per Assessori, e Don Gennaro Scala e Pasquale Amalfitano per Assessori Supplenti.

Il tutto si è letto all'Adunanza, e dalla medesima è stato approvato.

Del che si è formato il presente Verbale sottoscritto dal Presidente, dal Consigliere Anziano, e dal Segretario Municipale

Il Sindaco Presidente

Vincenzo Iacono
Il Consigliere Anziano
Tommaso di Scala
Il Segretario Comunale
Scipione Buono

L'anno del Signore milleottocentosessantatre il dì venticinque Novembre.

Nella Sala delle solite Adunanze Municipali, si è riunito il Consiglio Municipale di Testaccio d'Ischia, in continuazione di seduta ordinaria, sotto la presidenza del Signor Iacono Vincenzo Sindaco, e de' Consiglieri Amalfitano Pasquale, Buono Vincenzo, Iorio Vincenzo, Napoleone Raffaele, Scala Gennaro, Scala Domenico, Scala Andrea, Scala Tommaso, e Vuoso Gio. Antonio formanti il numero legale di dieci sul numero di quindici Consiglieri, di cui è composto il Consiglio, non essendo intervenuti gli altri Consiglieri Acunto Aniello, Conte Benedetto, Iorio Giorgio, Pisano Giuseppe, e Vuoso Giuseppe.

Con l'assistenza del sottoscritto Segretario Municipale.

Essendo il Consiglio in numero legale, si è aperta la seduta.

Il Sindaco Presidente ha esposto che essendosi nella precedente seduta divenuto alla nomina della Giunta per l'anno 1864, conviene ora procedere alla nomina de' Revisori dei Conti del volgente anno 1863. Quindi ha distribuito a ciascun Consigliere un pezzetto uniforme di carta bianca con l'invito di scrivervi i nomi di due Consiglieri estranei alla Giunta Municipale per rivedere i conti del 1863.

In seguito di ciò ciascun Consigliere ha consegnato la sua scheda scritta, che si è deposta nell'urna. Compiutasi la votazione segreta, e fattosi lo squittinio delle schede, nei modi dalla Legge designati, si è ottenuto il seguente risultato:

1° Gio. Antonio Vuoso fu Giuseppe è stato eletto a voti unanimi.

2° Gennaro Scala di Gaetano è stato del pari nominato a voti uniformi.

In conseguenza di che sono stati proclamati per Revisori dei Conti dell'anno 1863, i sudetti Vuoso D. Gio. Antonio e Scala D. Gennaro.

Il tutto si è poi letto all'Adunanza, e dalla medesima è stato approvato.

Del che si è formato il presente Verbale sottoscritto dal Sindaco Presidente, dal Consigliere Anziano, e dal Segretario Comunale

Il Sindaco Presidente
Vincenzo Iacono
Il Consigliere Anziano
Tommaso di Scala
Il Segretario Comunale
Scipione Buono

L'anno del Signore milleottocentosessantatre il giorno venticinque Novembre.

Nella Sala delle solite Adunanze Municipali, si è riunito il Consiglio Municipale di Testaccio d'Ischia, in continuazione di sessione ordinaria, sotto la presidenza del Sindaco Iacono Vincenzo e de' Signori Consiglieri Amalfitano Pasquale, Buono Vincenzo, Iorio Vincenzo, Napoleone Raffaele, Scala Gennaro, Scala Domenico, Scala Andrea, Scala Tommaso, e Vuoso Gio. Antonio formanti il numero legale di dieci sul numero di quindici Consiglieri, di cui è composto il Consiglio, non essendo intervenuti gli altri Consiglieri Acunto Aniello, Conte Benedetto, Iorio Giorgio, Pisano Giuseppe, e Vuoso Giuseppe.

Con l'assistenza del sottoscritto Segretario Municipale.

Dal Sindaco Presidente si è data lettura della nota dell'Ufficio di Sotto-Prefettura del dì venti Agosto ultimo Div. 1^a N. 3636, colla quale coerentemente al Dispaccio del Prefetto della Provincia in data 13 detto Agosto Div. 5^a Sez 2^a N. 3629 si dispone doversi in queste Sessioni autunnali procedere alla elezione dell'Esattore Comunale.

Il Consiglio, sentita la proposta, ha considerato che lo attuale Esattore fondiario di questo Comune Signor Luigi Iacono fu Pietro, ha serbato sempre una regolarissima condotta disimpegnando con la massima scrupolosità ed esattezza i doveri annessi alla carica in parola. Quindi a voti unanimi, ha rieleto e confermato nella carica di Esattore Comunale di questo Comune il detto Luigi Iacono pel biennio dal 1° Gennaio 1864 in poi.

Del che si è formato il presente Verbale che dietro lettura e conferma è stato sottoscritto dal Sindaco Presidente, dal Consigliere Anziano, e dal Segretario Comunale

Il Sindaco Presidente

Vincenzo Iacono

Il Consigliere Anziano

Tommaso di Scala

Il Segretario Comunale

Scipione Buono Segret. Com.

L'anno del Signore milleottocentosessantatre il giorno ventisei Novembre.

Nella Sala delle solite Adunanze Municipali, si è riunito il Consiglio Comunale di Testaccio d'Ischia, in prosieguo di seduta ordinaria, sotto la presidenza del Signor Iacono Vincenzo Sindaco e nelle persone de' Consiglieri Acunto Aniello, Amalfitano Pasquale, Buono Vincenzo, di Iorio Vincenzo, di Scala Andrea, di Scala Tommaso, di Scala Domenico, Napoleone Raffaele, e Pisano Giuseppe formanti il numero legale di dieci sul numero di quindici Consiglieri, di cui è composto il Consiglio, non essendo intervenuti gli altri Consiglieri Conte Benedetto, di Iorio Giorgio, di Scala Gennaro, Vuoso Gio. Antonio, e Vuoso Giuseppe.

Con l'assistenza del sottoscritto Segretario Municipale.

Dal Sindaco Presidente si è data lettura della nota dell'Ufficio di Sotto-Prefettura del dì 31 Ottobre ultimo Div. 1^a N. 4624, con cui in esecuzione di ordine del Signor Prefetto della Provincia si dispone procedersi alla proposta in terna per la nomina del Conciliatore pel triennio dal 1° Gennaio 1864 in poi, quindi ha invitato il Consiglio a divenire alla proposta in parola.

Il Consiglio, occupatosi su l'affare proposto, dietro votazione segreta si è ottenuto il seguente risultato:

- 1° 1° L'attuale Conciliatore Reverendo Parroco Don Crescenzo Scala fu Antonio, di anni 58, è stato rieleto, e confermato nella carica a voti unanimi, avendo riportato voti numero dieci.
- 2° Il Reverendo Sacerdote Don Giovanni Antonio Vuoso fu Giuseppe, di anni 66, è stato nominato del pari a voti unanimi, in secondo luogo, con aver ottenuto voti numero dieci.
- 3° Il Reverendo Sacerdote Don Gennaro di Scala di Gaetano, di anni 46, è stato pure nominato ad unanimità in terzo luogo, avendo avuto voti numero dieci.

Il tutto si è poi letto all'Adunanza, e dalla medesima è stato approvato.

Del che si è formato il presente verbale ch'è stato sottoscritto dal Sindaco Presidente, dal Consigliere Anziano, e dal Segretario Comunale

Il Sindaco Presidente

Vincenzo Iacono

Il Consigliere Anziano

Tommaso di Scala

Il Segretario Comunale

Scipione Buono

L'anno del Signore milleottocentosessantatre il giorno trenta Novembre.

Nella Sala delle solite Adunanze Municipali, si è riunito il Consiglio Comunale di Testaccio d'Ischia, in prosieguo di seduta ordinaria, sotto la presidenza del Signor Iacono Vincenzo Sindaco e nelle persone de' Consiglieri Signori Acunto Aniello, Amalfitano Pasquale, di Iorio Vincenzo, di Scala Andrea, di Scala Tommaso, di Scala Domenico, di Scala Gennaro, Napoleone Raffaele, Pisano Giuseppe, e Vuoso Gio. Antonio formanti il numero legale di undici sul numero di quindici Consiglieri, di cui è composto il Consiglio, non essendo intervenuti gli altri Consiglieri Buono Vincenzo, Conte Benedetto, Iorio Giorgio, e Vuoso Giuseppe.

Con l'assistenza del sottoscritto Segretario Comunale.

Dal Sindaco Presidente si è data lettura di una nota dell'Ufficio di Sotto-Prefettura del dì ventuno spirante N. 5685 colla quale le determinazioni superiori comunicate a questo Municipio in data de' 18 Agosto ultimo N. 3637 circa il pagamento delle competenze dovuto al già Regio Delegato Straordinario Signor Capitano Raffaele D'Isanto in ragione di Lire 8 al giorno, si fanno delle premure perché questo Consiglio deliberi l'occorrente sull'obbietto.

Il Consiglio preso ad accurato esame lo affare proposto, à osservato:

Che le indennità spettanti al detto Delegato R. D'Isanto sono state determinate a Lire 8 al giorno.

Che lo stesso essendo stato a reggere interinalmente l'amministrazione in questo Comune per cinque mesi continui, cioè dal dì 13 Dicembre 1862 al 13 Maggio corrente anno 1863, in ragione di Lire 8 al giorno gli spettano Lire 1200.

Che in conto di tale suo credito avendo ricevuto da questo Comune Lire 680 pari a D.ti 160, gli sarebbero dovute altre Lire 520 per saldo del suo avere.

Che nel bilancio del cadente Esercizio non evvi alcun fondo disponibile per far fronte a tale residuale debito.

Che questo Comune non à beni patrimoniali tranne un canone di D.ti 18,50 annui, pari a Lire 78, e centesimi 62.

Che l'unico balzello, da cui questo Comune traeva un reddito di qualche importanza era il dazio sul vino, e col quale pure stentatamente faceva fronte alle spese obbligatorie ed alle altre poche spese straordinarie.

Che tale reddito derivante dall'anzidetto cespite, pel venturo anno 1864 è interamente mancato, poiché dal 1° Gennajo 1864 il dazio sul consumo del vino è rimasto devoluto totalmente a pro dello Stato, per effetto della Legge del 1° Agosto 1863, in modo che pel venturo esercizio 1864 devesi da questo Comune, per potere far fronte alle spese obbligatorie, ricorrere allo espediente di una sovraimposta alla contribuzione diretta.

Che però questo Comune, come delegatario del Signor Francesco Tafone, da più anni è creditore del Comune di Casola della somma di Lire 421, centesimi 13, pari a ducati 99 e grana 22 che si spera con molta probabilità di realizzare nel prossimo venturo anno 1864 attese le assicurazioni dell'Ufficio di Prefettura, il quale ha fatto nota a questo Comune che nel venturo anno 1864 il Consiglio Comunale di Casola avrebbe fissata in bilancio la correlativa partita di esito per soddisfare questo Comune della somma di Lire 421, centesimi 13, pari a ducati 99 e grana 22 che gli deve per l'accennata causa.

Che attese le su esposte critiche circostanze finanziarie, in cui si versa questa Comunità, il Consiglio allo stato attuale, sullo affare in esame non può adottare altro provvedimento, se non quello di deliberare di pagarsi detta somma di Lire 421, e cent. 13 pari a D.ti 99 e grana 22 realizzabile dal detto Comune di Casola al sudetto già Regio Commissario, nel venturo anno 1864, in conto del suo avere, e la piccola resta, che rimarrebbe a conseguire, pagarglisi nel successivo anno 1865 con apposita partita da stanziarsi in bilancio

Per tali riflessi

il Consiglio ad unanimità ha deliberato destinarsi ed assegnarsi al ripetuto già Delegato Straordinario D. Raffaele D'Isanto, per pagamento in conto dell'accennato suo avere da

soddisfarglisi nel prossimo venturo anno 1864 la somma di Lire 421, e cent. 13 pari a ducati 99 e grana 22, somma esigibile dal sudetto Comune di Casola fissandosi nel bilancio del 1864 la correlativa partita d'introito e di esito; e la resta per saldo delle sue indennità in Lire 98, e cent. 39 pari a ducati 23, e grana 14 pagarglisi nel seguente anno 1865 stanziando nel bilancio di quell'anno la corrispondente partita di esito.

Il Consiglio poi coglie questa occasione per pregare la bontà del Signor Sotto Prefetto perché si compiaccia provvocate al più presto dalla Deputazione Provinciale energici provvedimenti diretti ad obbligare il ripetuto Comune di Casola allo adempimento dello enunciato suo debito verso di questo Comune.

Il tutto si è letto all'adunanza, e dalla medesima è stato pienamente approvato.

Del che si è formato il presente verbale che è stato sottoscritto dal Sindaco Presidente, dal Consigliere Anziano Domenico Scala, e dal Segretario Municipale

Il Sindaco Presidente

Vincenzo Iacono

Il Consigliere Anziano

Domenico Scala

Il Segretario Municipale

Scipione Buono

L'anno del Signore milleottocentosessantatre il dì trenta Novembre.

Nella Sala delle solite Adunanze Municipali, si è riunito il Consiglio Comunale di Testaccio d'Ischia, in prosieguo di seduta ordinaria, sotto la presidenza del Signor Iacono Vincenzo Sindaco e nelle persone de' Consiglieri Signori Acunto Aniello, Amalfitano Pasquale, di Iorio Vincenzo, di Scala Andrea, di Scala Tommaso, di Scala Domenico, di Scala Gennaro, Napoleone Raffaele, Pisano Giuseppe, e Vuoso Gio. Antonio formanti il numero legale di undici sul numero di quindici Consiglieri, di cui è composto il Consiglio, non essendo intervenuti gli altri Consiglieri Buono Vincenzo, Conte Benedetto, Iorio Giorgio, e Vuoso Giuseppe.

Con l'assistenza del sottoscritto Segretario Comunale.

Si è dal Sindaco Presidente data lettura della nota dell'Ufficio di Sotto-Prefettura del 13 Luglio ultimo N. 3145, colla quale fra l'altro, si autorizza questo Consiglio a deliberare l'occorrente per determinare il modo di esazione del dazio sulle paste lavorate in ordine al volgente anno 1863, attesa la mancanza dello appalto, che non à potuto effettuarsi.

Il Consiglio preso accuratamente ad esame lo affare proposto, à considerato:

Che nel bilancio del corrente esercizio venne stanziata ad introito la partita di lire 493, e centesimi cinquanta, pari a ducati 116 e grana dodici, che si sperava percepire dallo affitto del dazio sudetto, che non à potuto aver luogo per difetto di oblatori.

Che tale balzello non si è potuto tenere in amministrazione, perché con tale metodo di riscossione niun obolo si sarebbe incassato.

Che conseguentemente l'unico espediente per realizzare da tale cespite la sudetta cifra di lire 493, e cent. cinquanta, fissata nel bilancio corrente, è quello di ricorrere alla confezione di un Ruolo transattivo.

Che per poter sopperire alle urgenti obbligazioni, da cui è gravato questo Comune, è necessario che ciò si faccia colla massima prestezza, incaricandosi per l'oggetto la Giunta Municipale.

Per tali motivi

Il Consiglio ad unanimità di voti ha deliberato di procedersi colla massima sollecitudine alla formazione di un Ruolo transattivo, da cadere sul dazio delle paste lavorate rimasto sfittato, e per la cifra di lire 493, e cent. cinquanta, pari a ducati 116 e grana dodici, cifra stanziata nel bilancio del volgente esercizio 1863 per prodotto che si faceva derivare dal cespite anzidetto, rimanendo incaricata questa Giunta Municipale di divenire in linea di massima urgenza, alla confezione di tale

Ruolo transattivo, nei modi e secondo le norme additate dalla Legge; e ciò tosto che giungerà a questo Comune munito di visto per l'approvazione il presente deliberamento, dall'Ufficio di Sottoprefettura, essendo lo esercizio in corso prossimo al suo compimento.

Il tutto poi si è letto all'adunanza, e dalla stessa è stato pienamente approvato.

Del che si è formato il presente Verbale, che dietro lettura e conferma, è stato sottoscritto dal Sindaco Presidente, dal Consigliere Anziano Domenico Scala, e dal Segretario Comunale

Il Sindaco Presidente

Vincenzo Iacono

Il Consigliere Anziano

Domenico Scala

Il Segretario Comunale

Scipione Buono

Provincia di Napoli

Comune di Testaccio d'Ischia

Circondario di Pozzuoli

L'anno del Signore milleottocentosessantatre il giorno trenta Novembre

Nella sala delle solite Adunanze Municipali si è riunito il Consiglio Comunale, in continuazione di sessione ordinaria, nelle persone de' Signori Consiglieri :

1° Acunto Aniello

2° Amalfitano Pasquale

3° Buono Vincenzo

4° Di Iorio Vincenzo

5° Di Scala Andrea

6° Di Scala Tommaso

7° Di Scala Domenico

8° Di Scala Gennaro

9° Napoleone Raffaele

10° Pisano Giuseppe

11° Vuoso Gio. Antonio

sotto la presidenza del Sindaco Signor Iacono Vincenzo; con l'assistenza del sottoscritto Segretario Comunale Signor Buono Scipione, essendosi resi contumaci gli altri tre Consiglieri Conte Benedetto, di Iorio Giorgio, e Vuoso Giuseppe.

Essendo il Consiglio in numero legale, si è aperta la seduta.

Dal Sindaco Presidente si è dichiarato doversi in questa seduta deliberare l'occorrente dal Consiglio per la proposta dei mezzi necessari per far fronte alle spese bisognevoli pel mantenimento del Comune pel venturo anno 1864.

Il Consiglio, udita la proposta, occupatosi sull'obbietto, dopo aver esaminato e discusso accuratamente la bozza del bilancio passivo del Comune pel venturo anno 1864, da cui si ha che le spese obbligatorie, facoltative, e casuali, calcolate colla massima economia, ammontano a circa Lire 1700, pari a D.ti 400, à considerato:

Che questo Comune non tiene altra rendita patrimoniale tranne un canone di Lire 78, e centesimi 62 pari a D.ti 18, e grana 50, e quindi per raggiungere la cifra di Lire 1700 è d'uopo ricorrere indispensabilmente ai mezzi additati dall'art. 113 della Legge de' 23 Ottobre 1859.

Che l'unico balzello, da cui questo Comune negli anni decorsi, e nell'anno volante, à ritratto un prodotto di qualche importanza, è stato il dazio di consumo sul vino, dato in appalto per l'anno in corso, per Lire 1155,97 pari a D.ti 272.

Che tale provento pel venturo anno 1864 è mancato interamente, perché il dazio consumo sul vino, insieme ad altre tasse di consumazione per l'anno 1864, è rimasto devoluto a beneficio del

Governo, mercé la Legge del 1° Agosto 1863, e quindi su tal genere non è lecito al Comune imporre altra tassa, ai sensi del prescritto colla Circolare dell'Ufficio di Sotto-Prefettura del 19 Ottobre corrente anno Div.e 1ª N. 4523.

Che in questo ristrettissimo Comune, tranne il vino, non vi è smaltimento di altri generi, sui quali si potrebbero imporre balzelli produttivi di redditi di qualche rilievo. Tanto è ciò vero, che pel corrente anno 1863, essendosi, oltre il dazio sul vino, imposto quello sulle paste lavorate, lo stesso è rimasto sfittato, e si è dovuto perciò ricorrere alla confezione di un ruolo transattivo per tale balzello restato inaffittato.

Che conseguentemente non rimane altro espediente da poter adottare, che quello di fare una sovrainposta alle contribuzioni dirette, ai termini dell'ultimo alinea del succitato art. 113 della Legge dei 23 Ottobre 1859, dalla quale sovrainposta si ricaverà la detta somma Lire 1487, e cent. 50, bisognevole pel ripianamento di tutte le spese Municipali, in ordine al venturo esercizio 1864.

Per tali riflessi

Il Consiglio ad unanimità à deliberato di stabilirsi a beneficio di questa Comunità, una sovrainposta alle Contribuzioni dirette, ossia alla Fondiaria, pel venturo anno 1864, per la somma complessiva di Lire 1485, e cent. 50, pari a D.ti 350, a carico di tutti coloro che tengono beni prediali in questo Comune, facendosi il riparto dell'anzidetta somma in proporzione de' rispettivi carichi fondiari determinati nel Ruolo Fondiario già confezionato a pro dello Stato, affidandosi lo incarico di eseguire detta sovrainposta Comunale, come sopra fissata a Lire 1485, e cent. 50, pari a D.ti 350, e riparto, mediante ruolo suppletivo, a quei Funzionari che per Legge son chiamati a disimpegnare tali operazioni.

Il tutto poi si è letto all'Adunanza, e dalla stessa è stato pienamente approvato.

Del che si è formato il presente verbale, che è stato sottoscritto dal Sindaco Presidente Signor Iacono Vincenzo, dal Consigliere Anziano Scala Domenico, e dal Segretario Municipale

Il Sindaco Presidente

Vincenzo Iacono

Il Consigliere Anziano

Domenico Scala

Il Segretario Municipale

Scipione Buono

giorgio vuoso